GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 118 — Torino, 19 Maggio 1863

1722 NEL FALLIMENTO

delli Antonio Sichling e Carlo Beiling, già fabbricanti d'armi e forniture militari, sotto la firma Antonio Sicling e Comp., domiciliati in Torino, via di Nizza, n. 43, casa Occelletti.

Si avvisano li creditori non ancora verificati, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario Carlo Alberto Avondo, alli 23 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, muniti dei loro titoli di credito colla relativa nota in carta bollata che ne indichi l'ammontare per continuare la verificazione dei loro crediti, giusta il prescritto del Codice di commercio.

Torino, il 13 maggio 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

1537 NEL FALLIMENTO

di Antonio Carlevato, già caffettiere all'insegna delle Gallerie Artistiche, in Torino, via Vanchiglia, n. 11, casa Antonelli.

Si avvisano li creditori di rimettere fra giorni venti al signor Giuseppe Silvetti, domiciliato in Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli di credito, colla relativa nota in carta bollata che ne indichi l'ammontare, e di comparire poscia personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del sig. giudice commissario Gioanni Canaveri, alli 27 del corrente mese, alle ore 2 pomerid., in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei crediti, nei modi e termini prescritti dal Codice di commercio.

Torino, 2 maggio 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

1753 MONIZIONE
DIVISIONE D'EREDITA'

A diligenza di Psenda Francesco e litisconsorti di Foglizzo, ammessi al gratuito patrocinio, con ordinanza 12 stante maggio vennero le parti monite a comparire nanti il signor giudice cav. Faustino Rocci nella sala delle udienze del tribunale di questo circondario pelle operazioni della divisione della eredità di Psenda Clara instata contro fra altri, di Psenda Savino, di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Torino, 13 maggio 1863.

Orsi sost. proc. dei poveri.

1683 GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Per gli effetti dell'art. 2307 del codice civile, si notifica:

Che Vigna Luigi fu Francesco, domiciliato a Rivoli ed elettivamente in Torino presso il signor causidico capo Giuseppe Sticca, via Barbaroux, numero 31, piano 1, ha con presidenziale decreto 8 maggio corrente, aperto nanti il tribunale di questo circondario il giudicio di purgazione delle ipoteche per le case civile e rustica situate in Rivoli, regione Capo-luogo, nel vicolo Fantine, numero 4, da esso acquistate da Bernardo Ducco fu Felice, residente in Rivoli, per il prezzo di L. 9357, con atto di deliberamento definitivo 23 agosto 1862, rogato Mecca, trascritto all'ufficio d'ipoteche il 16 dicembre 1862.

Varrà la presente notificazione ai creditori non inscritti ed aventi privilegio esente d'inscrizione.

Torino, 9 maggio 1863.

G. Daffara sost. Sticca proc.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

La presidenza del tribunale del circondario di Torino, con decreto del 22 aprile prossimo passato, dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni appartenenti alla eredità giacente del conte Ernesto Bertalazzone di San Fermo e situati sui territorii di Carignano e Carmagnola, nonchè della porzione delle due case poste in questa Torino, che furono deliberati con sentenze delli 25 agosto, 19 dicembre 1862 e 20 febbraio ultimo.

Con ingiunzione a tutti li creditori a proporre le loro dimande di collocazione entro giorni 30 successivi alla notificazione.

Torino, 13 maggio 1863.

1739 Gian Giacomo Migliassi proc.

1771 TRASCRIZIONE

All'ufficio delle ipoteche di Torino, fu il 9 corrente maggio trascritto l'instrumento 29 aprile precedente, rogato Nigra, col quale Gaetano Catella comprò da Angelo Giorelli la metà a questo spettante del terreno fabbricabile acquistato in comune con Bartolomeo Toscanelli, situato in Torino nell'antica piazza d'armi, di metri quadrati 1036 centimetri 21 in totale, pari a tavole 27, 7220, costituente tale totale superficie il lotto primo dell'isolato N, coerenti a levante il terreno destinato alla pubblica via, a mezzodì il signor Maritano, a ponente il signor Cassinis ed a notte il terreno della città pel grande stradale in protendimento di quello del Re, compresa la metà della cinta, e tale compra mediante il prezzo di L. 7708 e ciò per l'effetto di cui all'articolo 2303 del codice civile.

Torino, 16 maggio 1863.

Machiorletti p. c.

1732 RINNOVAZIONE DI COMANDO

Con atto dell'usciere Carlo Vivalda addetto al tribunale di commercio di Torino, venne il 8 maggio corrente, notificato al signor Riccio Carlo Mattia già negoziante, domiciliato in Balzola, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, atto di comando di pagare al signor Giovanni Lovera negoziante domiciliato in Torino, la complessiva somma di L. 4485 65, e si diffidò perciò il detto signor Riccio Carlo, che trascorso il termine di giorni 5 e pagamento non fatto, si procederà all'esecuzione contro di lui con tutti li mezzi dalla legge permessi, non escluso l'arresto personale.

Lovera Giovanni.

1763 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

con beneficio dell'inventario.

L'eredità del medico Gioanni Battista Polledro è stata accettata col beneficio dell'inventario dalla signora Secondina Falletti di lui vedova, quale tutrice delle loro figlie minori Annetta e Cristina, con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Casale il 31 marzo ultimo.

Torino, 15 maggio 1863.

Gian Giacomo Migliassi p. c.

1615 TRASCRIZIONE.

Con atto delli 10 febbraio 1863, rogato Percival, a cui è relativo altro atto di ratifica delli 4 seguente marzo allo stesso rogito, i signori Vittorio del vivente Gioanni Battista ed Emilia del fu Giacomo Talentino coniugi Colla, residenti a Veneria Reale, acquistarono dai signori Leopoldo e Paolo Antonio fratelli Croveris del vivente Antonio, residenti nello stesso luogo, e pel prezzo di L. 15,750, un corpo di casa civile con cortile e pozzo d'acqua viva posta in Veneria Reale, e nella via Carlo Alberto, regione Chiosso, ai numeri di mappa 28, 29 e 30, della sezione H, confinata a levante dalli Tabonis e Francesco Braja, a giorno dallo stesso signor Braja, a ponente dai signori fratelli Boria ed a notte dalla via Carlo Alberto.

Tali atti furono trascritti alla conservatoria delle ipoteche di Torino, e registrati nel registro delle alienazioni il 18 aprile 1863, al vol. 81, art. 34817.

Torino, 7 maggio 1863.

Pietro Percival notaio.

1682 SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario di Torino con sentenza del 23 scorso aprile, sull'instanza della signora Teresa Forneris moglie di Giardino Ratti dal medesimo autorizzata, domiciliata in questa città, ordinò in pregiudizio di Giuseppe Morello domiciliato in questa città l'espropriazione forzata per via di subastazione di un corpo di casa coperto a tegole, di quattro membri di cui due al piano terreno, caso da terra e stalla, e superiormente camera e fenile, dal medesimo posseduto sul territorio di San Mauro, distinto in mappa col n. 117, della superficie di are 7, 21, corrispondente a misura antica tavole 19, piedi 2, ed ha fissato l'incanto per l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il mattino del 7 prossimo venturo luglio ed alle ore 10.

L'incanto sarà aperto sul prezzo dall'instante offerto di L. 300, e sotto li patti e condizioni apparenti dal relativo bando stampato del 7 maggio corr.

Torino, 11 maggio 1863.

Riveri proc.

1717 TRASCRIZIONE.

Con atto delli 4 corrente maggio, rogato al notaio sottoscritto, insinuato in Torino, il signor conte Carlo fu Giovanni Angelo Morelli, nato e domiciliato in questa città, vendette al signor geometra Giuseppe del fu Guglielmo Sona nato a Cherasco e domiciliato in questa città, il corpo di casa sito in questa città, sezione Po, via delle Finanze, porta già n. 6 ed ora n. 17, distinta colli nn. 84, 85, 86, 87, 88 ed 89, nel piano H dell'isola seconda, intitolata San Ludovico, fra le coerenze del cav. Luigi fu conte Enrico Seyssel d'Aix a levante, della via delle Finanze a giorno, di quella di Carlo Alberto a ponente, e di Giuseppe fu Stefano Grosso a notte, salve veriori designazioni che non pregiudicheranno alla presente vendita, per il prezzo di L. 177,000.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 13 maggio 1863, al vol. 81, ed all'art. 34874.

Torino, 13 maggio 1863.

Not. Borgarello.

1651 GRADUAZIONE.

Con decreto dell'Ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Torino, delli 5 maggio corrente, sull'instanza del signor Gallo Carlo di Castelnuovo Calcea, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 2300, prezzo stabili espropriati a Pietro Mussetto fu Emanuele del luogo di Candiolo e con sentenza 26 luglio 1859, deliberati allo stesso signor Gallo, ingiungendo ai creditori aventi diritto di proporre le loro domande debitamente giustificate nel termine di giorni 30 dalla notificanza del decreto medesimo in conformità di legge.

Torino, 9 maggio 1863.

Corbellini sost. Machiorletti.

1676 GRADUAZIONE

Con decreto dell'Ill.mo signor presidente del tribunale di circondario di Torino in data 5 maggio corrente mese e sull'instanza di Francesco Rosina domiciliato in Rivoli, venne aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 3656, prezzo ricavato dalla vendita dei beni subastati in odio di Giorgio Cullino dimorante in Torino e deliberati al signor instante, e si mandò a tutti i creditori di produrre e depositare le loro motivate domande di collocazione in un coi titoli giustificativi alla segreteria del detto tribunale entro il termine di giorni 30 successivi all'intimazione di detto decreto e presente pubblicazione, il tutto a termini di legge.

Torino, 11 maggio 1863.

Rebuffatti sost. Grudo.

1772 TRASCRIZIONE.

In Torino addì 30 aprile ultimo scorso, vol. 81, articolo 34836 e sopra quello generale d'ordine vol. 477, casella 893, è stato registrato l'atto 27 marzo 1863, celebrato da chi infra, per cui Gaetano fu Felice Sioli dimorante a Torino, fece vendita a favore delli Francesco fu Simone e Grosso Giuseppina fu Giacomo coniugi Sangler, dimoranti pure in Torino, della casa posta in Torino, nel borgo di Po, isola Sant'Evasio, via di San Mauro, ora via della Madonna del Pilone, facente parte nella mappa del piano A, dell'isolato 4, fra le coerenze attuali di certo Martinelli come acquisitore dagli eredi della damigella Fagiani, del signor Demarchi e della via suddetta a più lati con porta numero 10, con dichiarazione essere il pozzo d'acqua viva di proprietà comune col suddetto signor Martinelli.

Tanto si deduce a pubblica notizia per quell'effetto che di ragione.

V. Roggero not. coll. in Torino.

1762 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino del 3 luglio prossimo venturo, ore 10 antimeridiane avrà luogo l'incanto ed il successivo deliberamento di alcune barbacane, striscie di terreno, muri, pilastri e sedimi di muri degli antichi bastioni della città di Chieri, della superficie in totale di tavole 10, 2, 6, pari ad are 4, 07, di cui venne sull'instanza del Municipio di Chieri ordinata la subastazione in un sol lotto in pregiudicio delli Domenico Durando debitore, e dell'Antonio Boasso terzo possessore, con sentenza del prefato tribunale in data del 27 aprile u. s.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1200 dall'instante città di Chieri offerto, ed eguale ai tre quarti dell'estimo risultante dalla perizia Masera, 20 marzo 1863, e sotto le condizioni espresse in bando venale del 9 del corr. mese, autentico Perincioli sost segretario.

Torino, 15 maggio 1863.

Rambaudi sost. Richetti p. c.

1781 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

con beneficio d'inventario

Con atto del 9 corrente mese passato nanti la segreteria del tribunale del circondario di Torino, il signor don Giuseppe Ferrando residente in Torino, accettò l'eredità del suo fratello don Giovanni Ferrando morto in Torino il 4 aprile prossimo passato, col beneficio dell'inventario.

Torino, 16 maggio 1863.

D. Gius. Ferrando.

1642 SUBASTAZIONE.

All'udienza da tenersi dal tribunale di circondario di questa città, il 16 prossimo giugno, sull'instanza del signor Malvano Salomone ivi residente, rappresentato dal procuratore sottoscritto, si procederà all'incanto degli stabili proprii delli Agostino, Cristina, Maria, Gioanna, Maddalena e Felicita fratello e sorelle Venera, nonchè dell'Angela Berardo vedova di Bartolomeo Venera, tanto in proprio che qual tutrice legale delle dette Maria, Gioanna, Maddalena e Felicita di lei figlie minori, quali eredi del loro padre Bartolomeo Venera, residenti in Forno di Gros Cavallo (mandamento di Ceres), ad eccezione dell'Agostino soldato nel corpo delle sussistenze militari, consistenti tali stabili in numero 19 appezzamenti di campo, prato, gerbidi e boschi e tre piccoli corpi di fabbrica in territorio di Forno di Gros Cavallo, in un sol lotto al prezzo complessivo dall'instante offerto di L. 2030, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale 4 corrente, autentico Perincioli.

Torino, 9 maggio 1863.

A. Gatti proc. capo.

1738 INCANTO

Con sentenza contumaciale del tribunale del circondario di Torino in data 30 marzo ultimo scorso, venne ad instanza del signor Bertolo Costanzo Filiberto residente in Tolone, fissata l'udienza delli 12 giugno prossimo venturo, per l'incanto dei beni proprii di Luigi Gallino, residente in Rivoli, situati nel territorio di Rivoli, distinti in tre lotti, cioè:

1. Corpo di casa civile e rustico, cantone Chioso del Signore, al prezzo di L. 50.
2. Alteno, regione Bertinotto, per L. 250.
3. Campo, regione Possetto, per L. 580.

Ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale in data 12 maggio corrente.

Torino, 14 maggio 1863.

Ramelli sost. Migliassi.

1748 GRADUAZIONE.

Con decreto 29 aprile ultimo scorso il signor presidente di questo tribunale, dichiarava aperto il giudicio di graduazione del prezzo degli stabili stati ad instanza delli poveri Zeffirino e Giacinto fratelli Bolmida subastati a danno di Giovanni Bolmida fu Felice debitore, dimorante a Perno e terzi possessori Felice Bolmida, Rabino Alessandro, Paolo Bolmida, Zocca Spirito e Barbero Sebastiano residenti questi due ultimi a Castiglion Falletto e gli altri a Perno, ingiungendo tutti i creditori a proporre le loro ragioni fra giorni 30, depositando alla segreteria di questo tribunale le loro domande corredate dei voluti titoli.

Alba, 14 maggio 1863.

Pio sost. Troja p. c.

1728 AUMENTO DI SESTO.

Li stabili infradescritti caduti nell'eredità del sacerdote Carlo Raimondo già parroco di Castiglion Tinella, ad instanza delli Domenico, Filippo, Giovanni Battista e Maria fratelli e sorella Raimondo quali eredi beneficiati domiciliati a Diano, posti all'incanto in cinque distinti lotti sul prezzo d'estimo di L. 800 per il 1, di L. 1500 per il 2, di L. 1500 per il 3, di L. 700 per il 4 e di L. 320 per il 5, venne solamente deliberato il 3 lotto per L. 1520, non essendosi per gli altri lotti presentati oblatori.

Il termine per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto sul prezzo di detto terzo lotto scade col 28 corrente mese.

Lotto 3. Campo sulle fini di Diano, di are 70.

Alba, 13 maggio 1863.

Briata segr.

1525 ESTRATTO DI BANDO

Nel giorno 1 prossimo giugno in una delle sale di questa giudicatura mandamentale, casa Musei, contrada delle Caserme, si procederà avanti del sottoscritto all'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della terza candela vergine, delli seguenti stabili di proprietà del signor avvocato Vincenzo Re domiciliato in Torino, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando.

Lotto 1.

Corpo di cascina situata sul territorio di Asti, regione Valmanera detta la Nebbiola, composta di campi, vigne, prato, giardino, ala, fossa, pozzo d'acqua viva, fabbrica civile e rustica entrostante, tinaggio, stalla, fenile e portico, del quantitativo di ettari 5, 97, 94, stimata L. 10,300, sul prezzo di L. 9,000.

Lotto 2.

Prato, nella stessa regione, del quantitativo di are 66, stimato L. 2,320, sul prezzo di L. 1,700.

Lotto 3.

Pezza campo e vigna, ivi, del quantitativo di ettari 2, 1, 10, stimata L. 3,530, sul prezzo di L. 2,400.

Acquistando tutti tre i lotti si formerebbe una bellissima cascina per andare alla quale, distante due miglia circa, havvi una bella e comoda strada.

Il prezzo sarà pagato metà fra un anno dal giorno del deliberamento e l'altra metà fra due.

Asti, 2 maggio 1863.

Notaio Ara segr.

1733 INFORMAZIONI PER ASSENZA

Con sentenza del tribunale di circondario d'Alessandria in data 24 novembre 1862, sull'instanza di Catterina Armand vedova Mussa e delle Angelina, Antonietta e Carolina sorelle Toselli, vennero ordinate informazioni sui motivi d'assenza del Giovanni Battista Armand che ebbe suo domicilio in Alessandria e l'ultima dimora in Genova, venne destinato ad assumerle il signor avvocato Allora giudice presso il detto tribunale e fu richiesto il tribunale di Genova per quanto concerne il distretto di sua giurisdizione.

Alessandria, 13 maggio 1863.

A. Scaparro p. c.

1761 NEL FALLIMENTO

di Guala Antonio fu Francesco già fabbricante e negoziante in panni-lana e drapperie in Trivero.

Il giudice commissario signor cavaliere Avogadro di Quaregna con sua ordinanza in data di ieri per la continuazione della verifica dei crediti e giuramento dei creditori verificati, non che per deliberare sulla formazione del concordato e per quelle altre operazioni che del caso fissò monizione nanti lui pelle ore 9 antimeridiane del 27 corrente mese, nella solita sala dei congressi di questo tribunale, ove son li creditori verso detto Guala avvisati a comparire o personalmente o per mezzo di mandatario speciale.

Biella, 11 maggio 1863.

Caus. L. Amosso sost. segr.

1721 GRADUAZIONE.

Con decreto dell'Ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Biella, in data delli 8 corrente mese, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 10,610, prezzo ricavato dalla vendita forzata dei beni subastati ad instanza del signor Rossazza Cesare fu Giovanni, dimorante a Piè di Cavallo, a pregiudicio del signor Ramella Francesco dimorante a Muzzano e commise pel medesimo il signor giudice cav. Della-Chiesa; ingiunse tutti li creditori di detto subastato Ramella di presentare alla segreteria del tribunale le loro motivate domande di collocazione entro il termine di giorni 30 dall'intimazione di detto decreto.

Biella, 9 maggio 1863.

Borsetti sost. Borello proc.

1780 TRASCRIZIONE.

Con atto 26 febbraio 1862, rogato Darbesio, il signor Filippo Marabotto d'Andrea di Chiusa, comprò dal signor Arimondi Bartolomeo fu Vitale di Chiusa, una pezza campo sita sul territorio di Chiusa, regione Vigne, in attinenza di Tommaso Baudino, Mauro Giovanni, la bealera della Prata e Giovanni Bertolotto, di are 51, cent. 24, per lire 1748 50. Tale contratto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 7 maggio 1863, all'art. 400, vol. 300, registro alienazioni.

Chiusa, 13 maggio 1863.

Luigi Darbesio not. coll.

1571 GRADUAZIONE.

Con decreto del signor vice presidente del tribunale del circondario di Cuneo delli 21 aprile prossimo passato, ad instanza del signor Bottero Lorenzo di Busca, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastatisi a danno delle Isaia Teresa vedova di Isaia Giovanni Battista debitrice principale dimorante a Busca e Maria Isaia moglie di Domenico Allione terza posseditrice dimorante a Verzuolo, e deliberati con sentenza di questo tribunale delli 9 gennaio ultimo scorso a favore del signor Bartolomeo Bono delle fini di Busca, pel prezzo di L. 1200, e vennero ingiunti tutti li creditori aventi diritto su tale prezzo a proporre le loro domande di collocazione corredate dei relativi titoli alla segreteria dello stesso tribunale entro il termine di giorni 30 dalla notificazione dello stesso decreto.

Cuneo, 2 maggio 1863.

Beltrand sost. Damilano p. c.

1673 AUMENTO DI SESTO.

Con atto passato alla segreteria di questo tribunale il 7 corrente mese, il signor sacerdote don Tommaso Canavese di Chiusa, fece l'aumento del sesto al prezzo degli stabili siti sul territorio di Tarantasca, stati subastati contro il signor Giuseppe Maffonis in due distinti lotti, e con sentenza 26 ottobre 1860, deliberati a favore del signor notaio Giacomo Gagliardi, per complessive L. 27,820, e quindi sull'instanza del signor Giacomo Barucco caffettiere in Cuneo, stati reincantati contro di quest'ultimo e con sentenza di questo tribunale in data 22 aprile prossimo passato, deliberati a favore del signor procuratore Paolo Oliveri residente in Cuneo al prezzo quanto al lotto primo, di L. 11,200 e quanto al secondo di lire 6100, sotto l'adempimento delle prescritte condizioni, costituendo in suo procuratore il causidico sottoscritto.

Con decreto del giorno successivo rilasciato in calce del citato atto d'aumento, venne dal signor presidente di questo tribunale fissata l'udienza delli 5 giugno prossimo venturo, ore 11 di mattina, per il nuovo incanto dei predetti stabili al prezzo come sovra aumentato, cioè di L. 13,190 quanto al lotto primo e di L. 7120 quanto al lotto secondo dal detto don Tommaso Canavese offerto, e sotto le condizioni tenorizzate nel relativo bando venale in data delli 8 corrente maggio.

Cuneo, 9 maggio 1863.

Fabre proc.

1788 CITAZIONE

Con atti di citazione delli 3 e 12 corrente maggio delli uscieri Gallo ed Oddone li Perucca Pietro Antonio, Vernetto-Rosina Giacomo Antonio, Giovanni Battista, Giuditta e Felicita fu Francesco e Domenico fu Giacomo Antonio congiuntamente alla costei moglie Oselio Maria Teresa, tutti residenti a Locana, evocavano in giudicio nanti il tribunale del circondario d'Ivrea, il Vernetto-Rosina Giovanni Giacomo e Giovanni Antonio fu Giacomo dello stesso comune, onde ottenere in via di divisione la dismissione della quota loro rispettivamente devoluta e spettante dagli stabili situati sul territorio di Locana caduti nelle eredità delli Vernetto-Rosina, Giacomo Ant. e Maria Angela Bertolino coi frutti relativi, e cotale atto di citazione quanto al suddetto convocato Gio. Ant. Vernetto-Rosina, resosi da parecchi anni di ignoti domicilio, residenza e dimora, venne eseguito nella conformità prescritta dall'art. 61 del vigente codice di procedura civile, coll'affissione seguitane il 12 corrente alla porta del prelodato tribunale e consegna all'uffizio del pubblico Ministero presso il medesimo.

Ivrea, 16 maggio 1863.

Realis p. c.

1580 **SUBASTAZIONE.**

Ad instanza del signor Raghetti Domenico fu Giuseppe, dimorante in Ivrea, il regio tribunale del circondario d'Ivrea con sua sentenza delli 11 aprile 1863 autorizzò la subasta dei beni ivi descritti e coerenziati, posti sul territorio d'Ivrea, e di Moltalto, in odio del signor Valperga Giuseppe fu Battista, dimorante a Torino, e fissò per l'incanto relativo l'udienza delli 18 prossimo giugno, avanti lo stesso tribunale, alle ore 9 antimeridiane, e nella sala delle pubbliche udienze, posta al primo piano del così detto palazzo di San Francesco.

Ivrea, 5 maggio 1863.

Gedda Angelo proc.

1590 **GRADUAZIONE.**

Con decreto presidenziale 2 corrente mese dichiaravasi aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili stati ad instanza dell'amministrazione della Cassa Ecclesiastica subastati in odio delli Pastoris di San Marcello conte Francesco e cav. Felice, domiciliati a Torino debitori principali, e Gianetto Luigi di Villaregia e Capra Giuseppe speziale a Cigliano terzi possessori, commettendo per il medesimo il signor giudice cav. Cravosio, ingiungendo ai creditori di produrre e depositare nella segreteria di questo tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del citato decreto.

Ivrea, 5 maggio 1863.

G. Griva sost. Bracco p. c.

1591 **TRASCRIZIONE.**

Con atto 6 marzo scorso rogato Cassinis notaio a Torino, li signori Oddone Felice fu Carlo, dimorante in detta città di Torino, Silva Giacomo e Giovanni fratelli fu Domenico, Rajmondo fu Giuseppe e Ferrero-Vercelli Giuseppe fu Francesco, tutti domiciliati a Baldissero Canavese, fecero acquisto da Vigliani Giacomo fu Giovanni Antonio, dimorante a Torino, quale amministratore dell'eredità di Brossa Stefano fu Francesco, coll'intervento ed adesione della signora Luigia Brossa coerede beneficiata del detto Stefano Brossa, anche qual unica erede e rappresentante dell'altro coerede beneficiato signor avvocato Giuseppe Brossa di varii stabili situati in detto territorio di Baldissero Canavese, cioè:

Al signor Felice Oddone

1. Prato, bosco e pascolo, distinti in mappa alli numeri 136, 137, 138, 139 e 140 della sezione A, della superficie di are 29, cent. 43 in complesso.

2. Regione Pracagnone, prato e pascolo, in mappa dal num. 141 al 150 inclusivamente, sezione A, della superficie di are 28, cent. 39.

3. Regione Piazza, tettoia, col numero 183 di mappa, sezione A, della superficie di cent. 99, al prezzo in complesso di lire 1810.

Alli fratelli Silva Giovanni e Giacomo.

Casa rustica di due piani con cortile avanti, posta nel cantone Silva, con parte dei numeri 180 e 182, della sezione A, della superficie compreso il cortile di are 1, cent. 98, al prezzo di L. 530.

Al signor Rajmondo

Regione Piazza, piccola casa composta di una bottega a solaio con camera soprastante, della superficie di centiare 60 compreso il sito avanti la bottega, in mappa con metà dei numeri 181 e 185, sezione A, al prezzo di L. 830.

Al signor Ferrero-Vercelli

1. Nel cantone Ottavio, cantina a volta, distinta in mappa al numero 182, sezione A, della superficie di cent. 75.

2. Regione Piazza, casa a due piani e sottotetto con corte avanti, coi numeri 192 e 193 della mappa, sezione A, della superficie di are 1, cent. 28, al prezzo di lire 1,160.

Tale atto venne trascritto all'officio delle ipoteche di questa città d'Ivrea il 23 stesso mese di marzo, al vol. 29 del registro alienazioni, art. 268.

Ivrea, 5 maggio 1863.

Caué. Bracco p. c.

1365 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di questo circondario il 23 giugno prossimo venturo, si procederà all'incanto e successivo deliberamento delli stabili stati ad instanza delli Ceresa Anna Maria, Giuseppe e Luigi madre e figli Costa, residenti a Cuorgnè, posti in subasta in odio delli Carlo e Martino fu Matteo Ceretto, residenti in Alpettè, debitori principali, e Goglio Giacomo, Giuseppe e Giuseppa Ceretto fu Antonio, terzi possessori, divisi in 14 distinti lotti, situati sul territorio di Alpette e composti di casa, prati, campi e bosco, alle condizioni di cui nel bando venale 21 cadente mese, sottoscritto Chierighino segr.

Ivrea, 23 aprile 1863.

G. Griva sost. Bracco p. c.

1581 **GRADUAZIONE.**

Con provvedimento del signor presidente del tribunale di circondario di questa città 1 corrente, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 27,500, per cui vennero deliberati sull'instanza della ragion di negozio Salomon Levi e figlio, già corrente in questa città, con sentenza di detto tribunale 28 novembre ultimo, li diversi stabili subastati a pregiudicio di Ansaldi Francesco fu Giuseppe, residente a Torre Mondovì, e vennero ingiunti li creditori di produrre i loro titoli e depositare le ragionate domande di collocazione presso la segreteria dello stesso tribunale nel termine di giorni 30 dalla notificanza.

Mondovì, 5 maggio 1863.

Blengini sost. Blengini.

1766 **SUBASTAZIONE.**

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza 25 aprile ordinava la subasta di una casa e di una vigna sull'instanza del notaio Ginzio Angelctti, domiciliato in Romagnano ed a pregiudizio di Francesco Raffogni ivi pure domiciliato. Con detta sentenza prefiggevasi il prossimo giorno 26 giugno per l'incanto e si stabilivano così il prezzo che le condizioni, sotto l'osservanza delle quali avrà luogo la vendita e che sono indicate nel bando compilato dal signor segretario del tribunale in data 12 maggio 1863.

Novara, 15 maggio 1863.

Avv. Benzi sost. Luini proc.

1713 **TRASCRIZIONE**

Con atto 22 luglio 1862, a rogito Zoppetti, il causidico capo signor Michele Rovarino quale curatore dell'eredità giacente del prevosto D. Gaudenzio Cusa, apertasi in Rimella, vendè al signor Giambattista Cusa domiciliato alla Ferrera, frazione di Gravagliana, la terza parte della casa sita in Novara, in contrada dei Rigattieri, al civico numero 29, in mappa al n. 3739, tra le coerenze a mattina contrada, a mezzodì Angelo Minella, a ponente eredi di Giuseppe Caccini ed accesso comune, per il prezzo di L. 2311.

Questo atto fu registrato nel dì 8 corr. mese all'ufficio delle ipoteche di Novara, dove fu posto al vol. 26, art. 331 delle alienazioni, e su quello generale d'ordine, vol. 193, casella 383.

Novara, 12 maggio 1863.

Brughera proc.

1674 **TRASCRIZIONE.**

Con atto 26 febbraio 1863 rogato al notaio sottoscritto la signora Maria fu Andrea Bertot, moglie legalmente separata del signor Giovanni Rho di Ozegna e residente a Torino, fece acquisto dal signor Giuseppe fu Giovanni Vezzetti di Ozegna, di un corpo di fabbrica civile e rustico in detto luogo di Ozegna, cantone della piazza e via d'Albiano, con tutti li membri di cui trovasi composta ed attinenze, alle coerenze di Martino Oberto, Leonatti fratelli, il comune di Ozegna, la piazza e la contrada d'Albiano, pel prezzo di L. 11,600; quale atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche d'Ivrea, il 23 aprile 1863, al vol. 29, articolo 291.

Ozegna, 8 maggio 1863.

Pacifico Vezzetti not.

1755 **GRADUAZIONE.**

Col decreto 12 stante dell'ill.mo signor presidente presso questo tribunale, ad instanza di Curti Achille negoziante residente a Parigi, venne aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 20,740, somma ricavata dalla vendita per via di subastazione delli immobili già posseduti in Bganzolo dal Carlo Gius. Delloro ivi residente, e li creditori del medesimo vennero ingiunti a proporre i loro crediti entro giorni 30 dalla notificazione di quel decreto; nominato a giudice commissario il signor avv. Paolo Gippini.

Pallanza, 13 maggio 1863.

A. Baglietti sost. Piceni p. c.

1731 **REINCANTO.**

Instante la signora Clara Perotti moglie del signor Luigi Archieri, con decreto dell'illustrissimo signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo 9 corrente mese, venne in senso degli articoli 811 e 812 del codice di procedura civile, fissata la pubblica udienza delli 3 giugno prossimo ore 1 pomeridiana, pel nuovo incanto del corpo di casa caduto nell'eredità della defunta signora Cunegonda Bernardi vedova Pejsina, e sull'instanza del signor notaio Giuseppe Bernardi nella sua qualità di erede beneficiato, incantato, e con sentenza di detto tribunale 5 luglio 1862 deliberato alla signora Catterina Beltramo moglie di Giorgio Vagilenti per il prezzo di L. 1610.

L'incanto seguirà sul prezzo aumentato di L. 1873 50 e sarà lo stabile predetto deliberato all'ultimo migliore offerente, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale 11 corrente, autentico Gastaldi.

Pinerolo, 13 maggio 1863.

A. Rossetti sost. Risso proc.

1730 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza del tribunale di circondario di Pinerolo delli 4 prossimo venturo luglio, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento degli stabili di cui ad instanza del signor cav. avvocato Carlo Fiorenzo Nasi, domiciliato a Torino, ed in odio del minore Clari Chiaffredo rappresentato dal suo tutore Antonio Siccardi, domiciliato in Airasca, si autorizzò la subastazione con sentenza del prelodato tribunale del 25 scorso aprile.

L'incanto avrà luogo in sei distinti lotti ed al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando venale del 12 corrente maggio e li subastandi stabili situati nel territorio di Vigone, consistono cioè:

Il lotto 1 in un campo d'are 38, centiare 32, regione Vernetto Superiore, numero di mappa 985, soggetto a tributo di L. 7 cent. 31, esposto all'incanto sul prezzo di L. 735.

Il lotto 2 in un prato, regione Tetto di Bè, di are 60, 71, numero di mappa 1149, gravato di tributo di L. 9 cent. 12, sul prezzo di L. 920.

Il lotto 3 in un campo, regione Palesetto, di are 49, 15, numero di mappa 2037, di tributo regio L. 6 cent. 3, sul prezzo di L. 610.

Lotto 4 in un prato, regione Via di Virle, di are 40, 90, al numero di mappa 3995, quotato di tributo in L. 8 37, sul prezzo di L. 840.

Lotto 5 in un campo, regione tra la via vecchia ed i Carignano, di are 38, 10, numero di mappa 1331, di tributo lire 7 28, sul prezzo di L. 730.

Il lotto 6 in un prato ridotto in parte a campo, regione Brianzo, d'are 76, 21, numero di mappa 2330, soggetto al tributo di L. 6 28, sul prezzo di L. 630.

Descritti detti stabili più amplamente nel citato bando venale.

Pinerolo, 15 maggio 1863.

Grassi sost. Canale p. c.

1645 **REINCANTO**

Sull'instanza della signora Giuseppa Maria Oddero vedova Garneri, nella sua qualità di erede beneficiata del proprio figlio signor causidico Nicola Garneri, con decreto del tribunale del circondario di Pinerolo del 23 ora scorso aprile, venne fissata l'udienza del 27 corrente maggio, ore una pomeridiana per il nuovo incanto delli due lotti rimasti invenduti nell'incanto seguito il 22 detto aprile.

L'asta seguirà in due distinti lotti, sul prezzo così diminuito e fissato dal signor perito d'affolo, cioè di L. 9000 per il lotto primo e di L. 1123 per il secondo lotto, e saranno li detti stabili deliberati all'ultimo migliore offerente mediante l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel bando venale delli 6 corrente, autentico Gastaldi.

Lotto 1.

Un corpo di casa sito nel concentrico di Pinerolo, via della Madonna di Parigi, sezione Z, di are 5.

Lotto 2.

Campo in territorio di Airasca, regione Gabellieri, alli numeri 1941, 1949, 1950 e 1950 bis, di are 57, 10.

Pinerolo, 8 maggio 1863.

A. Rossetti sost. Risso proc.

1603 **GRADUAZIONE.**

Avanti il tribunale del circondario di Pinerolo verte il giudicio di graduazione commesso al signor giudice avvocato Carlo Tricerri per la distribuzione del prezzo di diversi stabili posti rispettivamente sui territorii della stessa città di San Secondo e di Garzigliana, i quali furono subastati a pregiudicio delli Giuseppe ed Antonio fratelli Rostagno fu Domenico, domiciliati a Roccaciglié, e dei rispettivi terzi possessori Giacomo, Margherita, Maddalena e Maria fratello e sorelle Paschetto fu Filippo, Gardiol Pietro, Gardiol Antonio, Gunetto Giuseppe, Elisabetta e Catterina sorelle Fenoglio, Anna Ferrero, Michele, Clemente, Catterina e Cesarina fu Battista madre e figli Vayra, Bertea Antonio, Rol medico Carlo Giuseppe, Rosa Marchisio e damigella Filomena madre e figlia Cardonat, Gay Giovanni Pietro e Stefano Daga, ed in dipendenza delle sentenze 10 dicembre, 21 gennaio e 21 marzo mesi ultimi scorsi, rimasti deliberati in dodici distinti lotti per la complessiva somma di L. 17,506 50.

A. Varese p. c.

1666 **SUBASTAZIONE.**

Instante il signor Antonio Viard musicante residente in Parma, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza del 18 giugno prossimo venturo, ora meridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni stabili stati espropriati con sentenza del 28 aprile testè scorso a Giuseppe Chialvetto fu Michele, inabilitato, assistito da Francesca Maria Bersia di lui moglie e consulente giudiziario, ambidue residenti in Barge.

Li stabili subastandi siti in territorio di Barge, nelle regioni Baldi e Ronchi, Ronchi di San Sodario, Panroi ed Albere, Prati secchi lui ori, Chiappere, Ormetti di Rivedolfo, della totale superficie di ettari 5, are 61, cent. 26, consistenti in un corpo di cascina con casa, aia, giardino, alteno, bosco, bropparetto, prati, campi, si esporranno all'asta pubblica in sette lotti sui prezzi offerti dall'instante in L. 2610, 440, 690, 430, 390, 560 e 380, come risulta dal relativo bando venale in data 6 corrente maggio, autentico Galf è, ed alle altre condizioni ivi contenute.

Saluzzo, 9 maggio 1863.

G. Signorile sost. Rosano p. c.

1709 **ATTO DI COMANDO**

Sull'instanza del signor sacerdote don Gioanni Cassonè missionario residente in Torino, qual procuratore generale del sig. sacerdote don Stefano Littardi superiore della missione di Monte Citorio in Roma, venne con atto delli 8 marzo ultimo scorso, sottoscritto Berardi Giuseppe usciere presso il tribunale del circondario di Saluzzo, e nella forma prescritta dall'articolo 61 del codice di procedura civile, fatto comando alli Giuseppe e Celestino fratelli Perotto fu Giuseppe, di pagare all'instante L. 611 50, coi proventi, ed altre L. 414 73, tra giorni 30 a pena di subastazione d'un loro appezzamento di vigna ora prato, di are 98, 42, in territorio di Saluzzo, e sotto il num. di mappa 3649.

Saluzzo, 12 maggio 1863.

Chiera proc.

1700 **FALLIMENTO**

di Jona Giuseppe fu Tobia già negoziante in mobili in Vercelli.

Il tribunale del circondario di Vercelli faciente funzioni di tribunale di commercio con sua sentenza del giorno di ieri, al seguito di ricorso di altri fra i creditori, ha dichiarato in istato di fallimento il nominato Jona Giuseppe fu Tobia, destinato a giudice commissario il signor avvocato Ottavio Cavallo altro dei giudici del tribunale predetto, nominando a sindaci provvisorii del fallimento i signori Luigi Caspani negoziante a Milano e Rey Giuseppe di Torino.

Ha mandato in ultimo a tutti i creditori di comparire alle ore 8 antimeridiane del 30 corrente, nanti il prefato signor giudice nella sala delle udienze di questo tribunale per procedere alla nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, 12 maggio 1863.

C. Celasco segr.

1706 **INCANTO**

Su domanda del signor Antonio Tosi domiciliato in Vercelli, nella sua qualità di erede beneficiato della propria madre Teresa Vimercati vedova Tosi, il tribunale del circondario di questa città per decreto 3 marzo ultimo scorso, autorizzò la vendita per l'udienza del 19 corrente mese di alcuni stabili situati in Vercelli e suo territorio, consistenti in un corpo di casa sito in questa città, rione Elvo, isola quinta, di un corpo di cascina con beni annessi, ed anche con corte e giardino, denominata Cascina Canovi, posta nel sobborgo della città, non che di una pezza terra in territorio di Prarolo, di are 493, 30, caduti tali stabili nell'eredità della Vimercati vedova Tosi.

Lo stesso tribunale con successivo decreto del 25 ora scorso aprile, in via di proroga, fissò l'udienza del 16 prossimo giugno per tale incanto.

L'incanto avrà luogo alle ore 8 antimeridiane di tale giorno; sarà aperto sul prezzo di L. 62,910 quanto al primo lotto che si compone della casa, e su quello di L. 18,818 e cent. 58 quanto al secondo lotto che lo compongono la cascina e beni Canovi, non che la pezza di terra in territorio di Prarolo.

Le condizioni d'incanto e vendita risultano da apposito bando venale in data 28 scorso aprile.

Vercelli, 10 maggio 1863.

Campacci Carlo p. spec.

1750 **TRASCRIZIONE.**

Con due distinti instrumenti delli 11 marzo e 6 aprile mesi scorsi, amendue ricevuti dal notaio Mamini in Villafranca Piemonte, il signor Francesco Chiorino del fu Stefano, tanto a nome proprio che a quello dei suoi fratelli Lorenzo, Giuseppe e Stefano loro procuratore generale per atto delli 27 giugno 1861, rogato Mottura, fece vendita al signor Peretti Giovanni Giacomo del fu Domenico, col primo di are 96, cent. 40, della pezza campo ridotta in ora per una porzione a prato, posta sul territorio di Moretta (ove tutti sono domiciliati), nella regione Via di Villafranca, sezione B, distinta in mappa dal numero 199, per il prezzo di L. 3225 cent. 75.

Col secondo delle restanti are 17, centiare 52, per quello di L. 300.

A detti stabili formanti una sol pezza coerenziano a levante il signor Bartolomeo Peretti, a giorno Fauda Guglielmo, a ponente Bianciotto Martino, tramediante il fosso irrigatorio, a notte il signor Giovanni Maglione e li fratelli Bollati.

Li sovra citati atti di vendita vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, il primo sotto il 28 detto marzo, al volume 25, numero 241 delle alienazioni e registro 217, numero 1151 di quello d'entrata tasse. Il secondo sotto il 29 stesso mese d'aprile, al volume 95, numero 255 delle alienazioni e registro 247, numero 1477 di quello d'entrata tasse.

Villafranca Piemonte, 5 maggio 1863.

Celestino Mamini notaio.

1790 **AUMENTO DI SESTO.**

Avanti il tribunale del circondario di Vercelli, il 12 maggio 1863, ad instanza del cavaliere Luigi Grisi-Rodoli ed altri si procedeva contro Bagnasacco Lorenzo all'incanto per via di subastazione dei seguenti stabili, al prezzo dall'instante offerto, cioè: il lotto primo per L. 750, il secondo per L. 1460, il terzo per L. 700, il quarto per L. 120, il quinto per L. 1320, il sesto per L. 520, il settimo per L. 800, l'ottavo per L. 260, il nono per L. 1760, il decimo per L. 850, l'undecimo per L. 600, il duodecimo per L. 1460, il tredicesimo per L. 4200, il quattordicesimo per L. 630, il quindicesimo per L. 1570, il sedicesimo per L. 400, il diciasettesimo per L. 70, il diciottesimo per L. 3600, il decianovesimo per L. 2700, il ventesimo per L. 2270, il ventunesimo per L. 100, il ventiduesimo per L. 1300, il vigesimo terzo per L. 400, il vigesimo quarto per L. 210, il vigesimo quinto per L. 180, il vigesimo sesto per L. 100, il vigesimo settimo per L. 4100, il vigesimo ottavo per L. 5000, il vigesimo nono per L. 2700, il trentaduesimo per L. 250, il trigesimo terzo per L. 830, il trigesimo quarto per L. 160, ed il trigesimo sesto per L. 130; e si deliberavano, cioè: i lotti primo per L. 2030, il secondo per L. 6800, il terzo per L. 3700, il quarto per L. 320, il quinto per L. 2500, il sesto per L. 1250 a Pollotti Michele, il settimo per L. 3000, il duodecimo per L. 3700, il vigesimo terzo per L. 410, il vigesimo quarto per L. 215, il vigesimo quinto per L. 215 a Befarida Salvador, l'ottavo per L. 500, il nono per L. 3100, l'undecimo per L. 4200, il decimo terzo per L. 11000, il decimo quinto per L. 4000, il decimo sesto per L. 2700, il decimo settimo per L. 200 al cav. Luigi Grisi-Rodoli, il decimo per L. 5200, il decimo quarto per L. 3000 a Maneraldi Antonio e Giano Francesco, il decimo ottavo per L. 5100, il decimo nono per L. 2800 a Plantino Antonio, il vigesimo per L. 3000, il vigesimo primo per L. 200, il trigesimo secondo per L. 300, il trigesimo terzo per L. 860, ed il trigesimo quarto per L. 250 a Chiaramella avv. Ettore, il vigesimo secondo per L. 1300 alle sorelle Guglielmina ed Angela Bagnasacco, il vigesimo sesto per L. 300 a Gavosto Tommaso, il vigesimo settimo per L. 10050 alla comunità di Buronzo, il vigesimo ottavo per L. 5100, e il vigesimo nono per L. 3100 a Gavosto, ed il trigesimo sesto per L. 150 al caus. c. Domenico Avondo.

Il termine per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, ove questo venga autorizzato, scade con tutto il 27 corr.

Indicazione degli stabili deliberati.

In territorio di Buronzo.

Lotto 1. — Nella regione Torchietto, campo di ett. 2, 50, 50.

Lotto 2. — Al Torchietto o Cervo, prato con ragioni d'acqua in Lamboria sulla roggia Molinara, di ett. 4, 20, 84.

Lotto 3. — Al Trombone, prato irriguo di ett. 2, 9, 19.

Lotto 4. — Campo di Gavosdemo, di are 86, 80.

Lotto 5 — Alla Croce, campi a vicenda irrigui colle acque Gattinara, di are 512, cent. 93.

Lotto 6. — Nella regione Cicolera, di are 213, 20.

Lotto 7. — Fabbrica rurale detta l'Ara, di are 29, 84.

Lotto 8. — Nella regione Sacchetto, di are 104, 94.

Lotto 9. — Regione Versa o Roncone, campo di are 721, 32.

Lotto 10. — Prato all'Osteria, di are 174, cent. 25.

Lotto 11. — Regione Pradonne, prato di are 123, 84.

Lotto 12. — Alla valle Brugara o Baraggia, di are 570, 7.

Lotto 13. — Cascina Olmazzo, latifondo di are 1730, 85.

Lotto 14. — Alla Roncaglia, campo di are 125, 6.

Lotto 15. — Regione Mussana, aggregato di beni con fabbricato rurale detto la cascina Maccona, di are 674, 86.

Lotto 16. — Al Molino o Tabbia, prato di are 80, cent. 34.

Lotto 17. — Sotto la Costa, piccola pezza di prato asciutto, di are 12, 64.

Lotto 18. — Regione Gabbio della Nave o Riale delle pietre, o Campassi, latifondo di are 1591, 30.

Lotto 19. — In territorio di Balocco, regione alle Giare, campi e ghiaiati di are 1578, 13.

Lotto 20. — In territorio di Buronzo, regione Bossola, campo di are 165, 83.

Lotto 21. — Ivi, regione Roncaglia, tav. 48, 10, ossia are 18, 58.

Lotto 22. — In territorio di Balocco, regione Isolone, campo e ghiaia boschita di are 202, 32.

In territorio di Buronzo, regione Gabbio della noce, altro campo e ghiaia boschita di are 132.

Lotto 23. — Al Rivetto, in territorio di Buronzo, campo di are 160, 91.

Lotto 24. — Regione Castellazzo, ivi, brugara o sito baraggine, di are 107, 26.

Lotto 25. — In Sacchetto, ivi, campo di are 73, 37.

Lotto 26. — Alla Pirola, o Rivetto, orto e canepale di are 23, 11.

Lotto 27. — Alla Pirola, o Castello, ivi, fabbricato civile di are 29, 84; orto retrostante di are 21, 86.

Lotto 28. — Alla Pirola, ivi, fabbricato civile di are 4, 68, orto di are 11, 50.

Lotto 29. — Alla Pirola, ivi, fabbricato rustico di are 26, 14.

Lotto 32. — Al Cervo, ivi, di are 75, 38.

Lotto 33. — Alla Bossola, ivi, campo di are 185, 15.

Lotto 34. — Al Torchio, quantità di are 51, 84.

Lotto 36. — Al Barlocchetto, campo di are 51, 30.

Vercelli, 16 maggio 1863.

C. Celasco sost. segr.

1801 **FALLIMENTO**

di Vincenzo Bajnè mercante sarto in Susa.

Il segretario del tribunale di circondario di Susa, rende avvertiti i creditori di detto Vincenzo Bajnè, di dovere presentare o personalmente o per mezzo di mandatario nello spazio di giorni 20 al Giuseppe Devercelli di Torino, negoziante, qual sindaco definitivo di detto fallimento, nominato con sentenza d'oggi e rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicativa del credito stesso in carta bollata se pure non preferiscono di farne il deposito nella segreteria di detto tribunale e di comparire quindi avanti il signor giudice commissario avv. Ghesio alli 2 di giugno prossimo, ore 9 antimeridiane, nella solita sala del ridetto tribunale, per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Susa, 16 maggio 1863.

Magnago sost. segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Instanti li signori Francesco Fauda residente in Racconigi, Levi avvocato Isacco Donato e Levi Giuseppe residenti in Torino, il signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, con provvedimento del 5 volgente maggio, aprì il giudicio di graduazione sulle due somme di L. 48,000 e 43,050 oltre li interessi, prezzo dei beni stabili siti nei territorii di Murello e Racconigi dai sullodati instanti acquistati con atto d'incanto e deliberamento in data 24 aprile 1862, ricevuto dal notaio Francesco Borgarello di Torino, dalli signori cavalieri Clemente, Demetrio ed Alfonso fratelli Turinetti di Priero fu cav. Edmondo minori rappresentati dalla loro madre e tutrice signora contessa Camilla Ceresa di Bonvillaret vedova Turinetti di Priero, residente in Torino, per quali beni verrà il giudicio di purgazione, commise a tale graduazione il signor giudice Rossi, ingiungendo i creditori a produrre nella segreteria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificanza di quel provvedimento d'apertura.

Saluzzo, 15 maggio 1863.

1765 G. Signorile sost. Rosano p. c.

1749 **SUBASTAZIONE.**

Si deduce a notizia del pubblico, che all'udienza che sarà dal tribunale d'Alba tenuta il giorno 3 luglio prossimo venturo, ore 9 mattutine, ad instanza della signora Angela Maria Rovello moglie di Francesco Sugliano, da questi assistita od autorizzata, dimoranti a Cortemilia, si procederà alla vendita per via di subasta degli stabili descritti e successivo deliberamento in bando delli 7 andante mese di maggio, situati in Cortemilia, in due distinti lotti ai prezzo ed alle condizioni da detto bando apparenti, e ciò a danno del debitore Luigi Sugliano, di detto luogo di Cortemilia.

Alba, 14 maggio 1863.

Pio sost. Troia p. c.

1785 **ACCETTAZIONE D'EREDITA'**

col beneficio d'inventario.

Si rende noto al pubblico che li Genalla Giovanni e Vincenzo fratelli fu Giacomo, dimoranti il primo a Torino e questi a Neive, con atto passato presso la segreteria del tribunale del circondario d'Alba, in data 17 aprile ultimo scorso, dichiararono di voler accettare l'eredità morendo dismessa dal loro comune zio paterno Vincenzo Gonella, deceduto ab intestato in Guarene il 7 scorso gennaio, solamente col beneficio d'inventario, servato il disposto della legge.

Alba, 15 maggio 1863.

Priogilo p. c.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.